vinetur

Burnham chiede di rivedere il divieto di bere sugli spalti del calcio

I vertici della polizia hanno detto che modificare la legge del 1985 senza una consultazione completa potrebbe mettere a rischio la sicurezza nei giorni delle partite.

venerdì 25 settembre 2026



La disputa sulle regole sull'alcol negli stadi di calcio in Inghilterra e Galles si è intensificata dopo che il primo ministro Andy Burnham ha detto che il divieto di lunga data di bere sugli spalti durante le partite maschili dovrebbe essere riesaminato, mentre i vertici della polizia hanno avvertito che modificare la legge senza una

consultazione completa metterebbe a rischio la sicurezza.

Il dibattito si concentra sullo Sporting Events (Control of Alcohol) Act 1985, che vieta ai tifosi dei primi cinque livelli del calcio maschile inglese di bere alcolici in vista del campo. La misura fu introdotta negli anni Ottanta, quando le paure per l'hooliganismo e i disordini tra il pubblico erano al culmine. Burnham ha detto che la norma prende ora ingiustamente di mira i tifosi di calcio, perché i sostenitori di altri sport, compreso il rugby league, possono bere ai propri posti.

«Non credo sia giusto che i tifosi di calcio vengano presi di mira in quel modo», ha detto Burnham, secondo ITV News. Ha affermato che la normativa proveniva da «un'epoca in cui il calcio era molto diverso» e ha sostenuto che ci sono motivi per porre fine a quella che ha definito una discriminazione contro i tifosi di calcio. Ha anche suggerito che qualsiasi cambiamento potrebbe essere introdotto prima su base sperimentale, anziché tutto in una volta.

Burnham aveva sollevato la questione anche in precedenza. ITV ha riferito che, prima di entrare a Downing Street a luglio, si era chiesto perché ai tifosi del rugby league all'Everton's Hill Dickinson Stadium fosse consentito bere mentre guardavano una partita dai posti a sedere, mentre ai tifosi dell'Everton non sarebbe permesso fare lo stesso durante una partita in casa.

La Football Supporters' Association ha appoggiato rapidamente la posizione di Burnham e ha detto che l'esperienza recente nel calcio femminile dimostra che la politica può essere modificata senza creare problemi. Il gruppo ha affermato che i progetti pilota di Women's Super League e Women's Super League 2 che consentivano l'alcol sugli spalti avevano funzionato, e che molti club sostengono una sperimentazione più ampia. Il presidente della FSA Tom Greatrex ha detto che l'organizzazione sostiene da tempo che sia sbagliato criminalizzare i tifosi di calcio per aver bevuto una pinta mentre guardano una partita.

La discussione si è quindi allargata a una disputa sull'eredità di Hillsborough, il disastro del 1989 in cui morirono 97 tifosi del Liverpool. In una dichiarazione che invitava alla cautela, la UK Football Policing Unit ha detto che le modifiche legislative furono introdotte dopo «una serie di tragedie legate al calcio» e dopo il Taylor Report «per

buone ragioni». L’unità ha aggiunto che lo sport si trova ora nel suo periodo più lungo senza un grande disastro legato al calcio.

Quel linguaggio ha suscitato una replica immediata dell’associazione dei tifosi, che ha accusato l’unità di polizia di collegare erroneamente Hillsborough all’attuale dibattito sull’alcol. In un post su X citato da ITV, la FSA ha detto che il disastro «non fu causato dall’alcol» e ha affermato che i commenti che introducevano Hillsborough nella discussione dovevano essere corretti. Il gruppo ha richiamato le conclusioni ufficiali secondo cui i tifosi del Liverpool furono uccisi illegalmente e che gravi fallimenti da parte della polizia e dei servizi di ambulanza contribuirono alle morti.

I vertici della polizia non hanno respinto del tutto la discussione, ma hanno avvertito con forza contro un intervento troppo rapido. Un portavoce della UK Football Policing Unit ha detto che sarebbe favorevole a un incontro con Burnham per spiegare i problemi operativi e di sicurezza che, a suo avviso, qualsiasi modifica legale comporterebbe. Il portavoce ha affermato che altri sport non registrano lo stesso livello di violenza e di comportamenti criminali da parte dei tifosi che si vede nel calcio, anche se quegli episodi riguardano solo una minoranza di tifosi. L’alcol, ha detto l’unità, spesso svolge una parte significativa nei comportamenti violenti e disordinati intorno alle partite.

Per questo motivo, ha detto l’unità, sarebbe «irresponsabile» incoraggiare un maggiore consumo di alcol durante le partite. Ha anche aggiunto che sarebbe «estremamente avventato» apportare modifiche fondamentali alla legge senza una revisione completa delle prove e una consultazione significativa con gli agenti di polizia e gli altri operatori che lavorano sulla sicurezza nei giorni delle partite.

Lo scontro riflette una tensione di lunga data nel calcio inglese tra gli sforzi per modernizzare l’esperienza dei tifosi e le preoccupazioni per l’ordine pubblico. I gruppi di tifosi e alcuni club sostengono che le restrizioni attuali siano superate e incoerenti con il trattamento riservato agli spettatori nel rugby, nel cricket, nelle corse dei cavalli e in altri sport. Polizia e responsabili della sicurezza dicono che il calcio resta diverso per l’ampiezza delle folle, l’intensità delle rivalità e la storia di disordini legati all’alcol.

Qualsiasi cambiamento della legge avrebbe effetti ben oltre il dibattito politico. Una sperimentazione o una modifica più ampia delle regole potrebbe cambiare il modo in cui i club, i gestori degli stadi e le società di concessione gestiscono le vendite di alcol nei giorni delle partite. Potrebbe incidere sulle condizioni della licenza, sui livelli di personale, sulle procedure di sicurezza e sui requisiti di servizio responsabile per birra, vino e superalcolici nelle aree comuni e nelle zone dei posti a sedere. Per le imprese dell'ospitalità e delle bevande che operano all'interno degli stadi, ciò potrebbe creare nuove opportunità di vendita, ma anche nuovi obblighi di conformità e di gestione della folla se le regole venissero allentate.

Per ora non è stato annunciato alcun cambiamento formale. Burnham ha chiarito di voler riconsiderare la questione, e l'associazione dei tifosi sta insistendo sul fatto che le norme attuali siano ingiuste e superate. I vertici della polizia, tuttavia, segnalano che qualsiasi tentativo di abolire il divieto sarà sottoposto a un attento esame da parte di chi è responsabile della polizia e della sicurezza delle partite in Inghilterra e Galles.